Città

cronaca@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Traffico rallentato? Solo sul pannello stradale

«Ztl centro traffico rallentato» sui display, ma di code in realtà neanche l'ombra. «Secondo voi questo incentiva la gente a venire in centro o ad andare nei centri commerciali?» si chiede Alberto Ribolla.

Via all'operazione rilancio del centro «Voce alla città Concorso a giugno»

Gori: «Deve diventare un polo di attrazione» Verrà affidato a un archistar, in pista pure l'ateneo E si punta a pedonalizzare l'asse piacentiniano

DIANA NORIS

Si chiama «Bg public space», è il primo passo verso la riqualificazione del centro piacentiniano e permetterà a tutti i cittadini di dire la loro, in vista del concorso internazionale che verrà bandito dal Comune a giugno 2015.

Gli input dell'indagine saranno raccolti dall'Università e comunicati al Comune che avrà il compito di coniugare i desiderata della gente con le esigenze tecniche e ovviamente, con l'imprinting politico. Alla base c'è una specifica volontà, manifestata già in campagna elettorale e ribadita ieri dal sindaco Giorgio Gori durante la presentazione della prima fase di una lunga operazione: «Piacentini ci ha messo quasi 30 anni per cambiare il volto del centro, noi saremo più veloci» ironizza il primo cittadino. «Lavoreremo per dare nuova energia e vitalità al centro che negli ultimi anni ha sofferto per varie ragioni – continua Gori –. Vogliamo renderlo un polo di attrazione per chi non abita in questi spazi ,ma ne è comproprietario in quanto cittadino di questa città. Da Piacentini il centro non è più cambiato, siamo qui oggi a dare il via al cantiere che lo modificherà».

Un «cantiere» virtuale, sia nella fase propedeutica, dove si darà ampio spazio al dialogo e al coinvolgimento della città, sia nella fase successiva, «perché non si tratta di abbattere o costruire edifici, ma di rivedere gli utilizzi degli spazi e dei flussi» sottolinea il sindaco.

Il portale «Bg pubblic space»

A gennaio l'amministrazione lancerà il primo appello alla città, quando l'Università (nell'ambito di un progetto cofinanziato con il Comune) aprirà uno specifico portale, «Bg public space», al quale tutti i cittadini potranno accedere per esprimere proposte sul futuro del centro. Basterà cliccare su una mappa interattiva per ricevere informazioni sul luogo selezionato e dare spunti per il futuro, rispondendo a semplici domande. Prevista non solo un'interfaccia virtuale, ma anche fisica, con l'ufficio di coordinamento allo Urban center.

Nella prima fase si darà ampio spazio al coinvolgimento dei cittadini

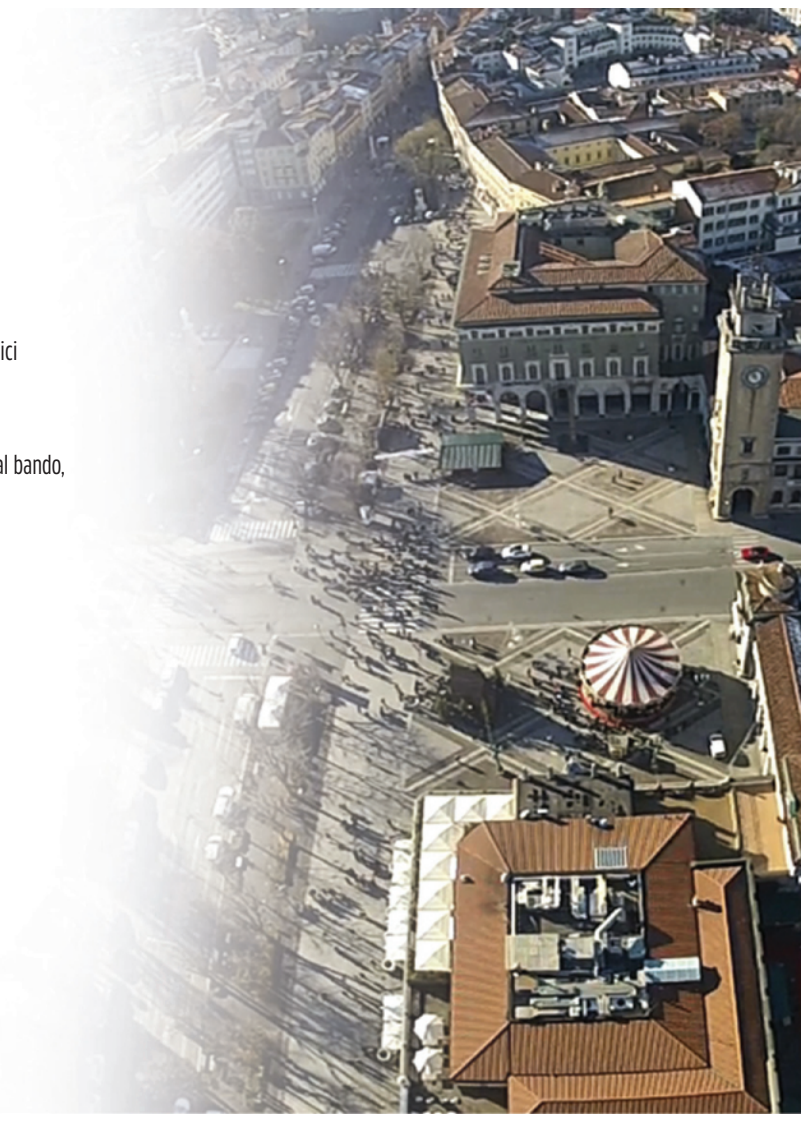
Alla città verranno dati tre mesi di tempo, fino ad aprile, quando l'Università presenterà i risultati dell'indagine. Nel frattempo il Comune dovrà lavorare di buona lena, per rispettare il calendario indicato dall'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco Valesini che punta «a trasformare questo evento in uno degli appuntamenti significativi del semestre di Expo». La prima scadenza da rispettare è della Giunta, che entro la fine di gennaio individuerà «una figura, che spero di presentare tra gennaio e febbraio, a cui faremo riferimento per formalizzare i contenuti tecnici, una persona che sarà anche presidente della Giuria stessa» spiega Valesini. Che a breve, annuncerà altre novità, «figure rinomate e importanti dell'architettura italiana che daranno un contributo al progetto, siamo in fase di definizione, presenteremo tutto nel prossimo mese e mezzo». E visti i precedenti (le critiche avanzate dalle minoranze sull'affidamento del piazzale della stazione all'architetto portoghese Ines Lobo), il sindaco chiarisce: «Abbiamo scelto un concorso non perché qui non ci siano le competenze ma perché parliamo di una cosa così preziosa che servono diversi contributi».

A giugno il concorso

Nei i primi mesi del 2015 spazio alla fase partecipativa, con una serie di incontri con i cittadini, le associazioni, enti e ordini professionali, «per arrivare a bandire il concorso a giugno» spiega Valesini. Un focus particolare sul tema del commercio, i cui rappresentanti sono forse i più preoccupati, perché una revisione dell'assetto del centro significa limitazione alle auto, verso una pedonalizzazione diffusa: «Il centro piacentiano è stato costruito sul traffico delle auto – spiega Gori –. Noi puntiamo invece ad un luogo di incontro». La pedonalizzazione è un obiettivo rimarcato anche dall'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni: «Dall'indagine di Euromobility emerge come ultima città italiana sulla pedonalizzazione, virtuosa invece sulle ztl. Ma la ztl non è sostituibile con la pedonalizzazione, almeno sull'area centrale, dove il sistema della residenza è più diradato, dobbiamo pensare all'istituzione di spazi completamente pedonali. Questo vale per lo spazio davanti al Donizetti e al Comune». Della riqualificazione del centro si discuterà al tavolo tecnico istituito dal Comune a cui siederanno rappresentanti degli Ordini , del Distretto urbano del commercio ma anche della proprietà dell'Immobiliare della Fiera. Parallelamente l'Università e alcuni tecnici del Comune lavoreranno al progetto «Bg public space»: «L'obiettivo è interrogare i bergamaschi sulla funzione e le caratteristiche degli spazi pubblici cittadini, coinvolgendo il più possibile la cittadinanza nelle scelte – spiega Emanuela Casti, docente dell'Università e coordinatrice scientifica del progetto –. Lo studio si sviluppa in direzione diverse, cercando risposte su argomenti come il centro, gli spazi piacentiniani e critici da ripensare». Per farlo l'Università non si avvarrà solo degli strumenti web (con il sistema citymapping attivo su pc, tablet e smartphone), ma anche di focus group, visite guidate e confronti con i «cityusers»: commercianti, bergamaschi, immigrati, turisti. Tutti potranno contribuire a disegnare il centro del futuro. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto del nuovo centro



Comune di Bergamo

GENNAIO/FEBBRAIO
Individuazione di una figura, un architetto di fama internazionale, che sarà anche il presidente di Giuria della commissione, con il quale formalizzare i contenuti tecnici

MARZO
Organizzazione di incontri propedeutici al bando, alcuni dedicati al tema del commercio, coinvolgendo figure autorevoli

GIUGNO
Bandire ufficialmente il concorso

Università di Bergamo

METÀ GENNAIO
Apertura del portale "Bg Public space" e avvio percorso partecipativo

APRILE
Presentazione dei risultati dell'indagine al Comune di Bergamo

L'Aci: sì alle ztl ma servono parcheggi fuori e navette

L'Aci è favorevole alla ztl, purché siano garantite aree di interscambio, navette e un'operazione di sensibilizzazione dei cittadini sulla mobilità sostenibile.

Barbara Aguzzi, direttore dell'Aci di Bergamo, non esprime un giudizio tranchant sul tema ztl, bensì cerca di entrare nel merito di una questione ritenuta molto importante per la nostra città (e non solo). «L'Automobile club Bergamo e l'Aci a livello nazionale – sottolinea – hanno sempre espresso grande sensibilità e attenzione rispetto al tema della mobilità e, in particolare, alla sensibilizzazione dell'automobilista rispetto all'argomento di utilizzare con una mobilità sostenibile il mezzo privato. Questo, però, può essere fatto soltanto se all'automobilista vengono offerte valide alternative». E per quanto riguarda la ztl nel centro di Bergamo? «Su questo punto specifico l'Aci è favorevole, ad una serie di condizioni essenziali: in primis che vengano messe a disposizione aree di interscambio dove poter lasciare la propria auto e utilizzare i mezzi di trasporto pubblico, come le navette, che colleghino in maniera frequente ed efficiente la stessa area di interscambio e il centro. In questo periodo, infatti, gli automobilisti ne sarebbero ben contenti, visti anche i costi complessivi che devono sostenere per spostarsi: oltre al carburante non dobbiamo dimenticare l'alto costo dei parcheggi a Bergamo. Vi sono inoltre degli esempi di sensibilizzazione, rispetto all'utilizzo dei mezzi pubblici o ecologicamente compatibili come le auto elettriche, che possono essere utili in questo senso, come l'iniziativa sperimentata proprio in questi giorni a Roma, durante la quale sono state messe a disposizione dei cittadini numerose auto elettriche». Per la direttrice «la mobilità sostenibile non può quindi essere relegata solo a una ztl, ma va inquadrata in un processo complessivo di informazione ed educazione dei cittadini». ■

Al. Be.

L'Aci è favorevole alle ztl, ma in un sistema di misure più ampio